

Pier Damiano Spotorno.
Un grato ricordo

Questo ricordo di Padre Pier Damiano Spotorno è tardivo, ma in compenso si alimenta di memorie antiche, riaffiorate dal momento in cui ho appreso la notizia della sua morte: memorie legate ai miei primi studi vallombrosani, quando nelle *Vite* di Giovanni Gualberto scoprii le potenzialità delle scritture agiografiche come fonti per la storia.

Le occasioni di incontro con Padre Spotorno non sono state molte, ma tutte segnate da stima, affetto e simpatia. La grande competenza di Pier Damiano Spotorno si univa, e questo soprattutto mi colpì, alla passione per le memorie della sua congregazione dalle origini all'età contemporanea, conservate con cura nella biblioteca dell'abbazia. Egli ha simboleggiato per me Vallombrosa nei suoi aspetti istituzionali e culturali.

La corrente di affettuosa simpatia stabilitasi fra noi mi permise un giorno di rivolgergli una domanda indiscreta: perché aveva scelto proprio il nome di Pier Damiano, colui che dalle fonti risulta così avverso alla attività di riforma promossa da Giovanni Gualberto, con l'attivo impegno suo e dei suoi monaci all'esterno del monastero per combattere la simonia e il concubinato, in contrasto con la concezione tradizionale del monachesimo? Rispose solo con un sorriso. Nel ricordo mi sembra che quel sorriso nascondesse qualcosa: forse aveva trovato un modo schivo e arguto per rispondere, evitando una polemica storiografica e personale.

Sofia Boesch Gajano